



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'Alimentazione
e l'Agricoltura



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

16 ottobre 2023

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

L'ACQUA È VITA
CI NUTRE



**NON
LASCIARE
NESSUNO
INDIETRO**



Comportiamoci come se la nostra vita - e il nostro cibo - dipendessero dall'acqua

La scarsità d'acqua è uno dei principali problemi di sviluppo della nostra epoca. Eppure, a seconda di dove ci troviamo nel mondo, la fragilità delle nostre risorse idriche potrebbe non essere sempre evidente. Forse perché per molti di noi l'acqua è una costante nella nostra vita quotidiana e nell'economia; pertanto, può essere difficile immaginare che, oggi, **2,4 miliardi di persone vivano in paesi con situazioni di stress idrico**.^{1,2}

La Terra è chiamata "il pianeta blu", ma non dimentichiamo che **solo il 2,5% della sua acqua è potabile** e che non è affatto distribuita in modo equo.³ E si sta rapidamente esaurendo.

I motivi sono svariati, ma sempre riconducibili all'uomo: abbiamo sempre meno acqua per dissetarci, coltivare prodotti alimentari, produrre ciò di cui abbiamo bisogno e sostenere gli ecosistemi da cui dipendiamo.

Come spesso accade, i primi a risentirne sono le persone che vivono in zone in zone con scarsità d'acqua e hanno minore capacità di farvi fronte.

Se ci assumiamo l'impegno di non lasciare nessuno indietro, le azioni a favore dell'acqua non possono attendere.

Circa **tre quarti di tutta l'acqua potabile è destinata all'agricoltura**, pertanto cambiare il modo in cui produciamo generi alimentari, fibre e altri prodotti agricoli è estremamente importante. L'agricoltura, inoltre, è il settore in cui la mancanza di interventi sarebbe più evidente.³

Il che vuol dire che rischiamo di raggiungere un punto di non ritorno e che il cambiamento climatico aggraverà le nostre emergenze idriche.

Possiamo e dobbiamo trovare metodi per produrre di più con meno risorse idriche. È necessario tutelare le nostre risorse di acqua potabile e i sistemi alimentari acquatici dall'inquinamento e dagli effetti del cambiamento climatico e garantire alle persone un accesso più equo all'acqua. In altre parole, dobbiamo comportarci come se la nostra vita – e il nostro cibo – dipendessero dalle risorse idriche residue.

Se non interveniamo, entro il 2050 saremo costretti a incrementare di oltre un terzo il consumo d'acqua per la produzione agricola.

Comprendere le sfide

Negli ultimi vent'anni, **ogni abitante della Terra ha perso più o meno un quinto** dell'acqua potabile a disposizione.³

Per molte persone la realtà è di gran lunga peggiore. Infatti, in alcune regioni, la perdita è pari a un terzo.

La rapida crescita demografica, l'urbanizzazione, lo sviluppo economico e il cambiamento climatico stanno mettendo a dura prova le nostre risorse idriche: se consideriamo anche **l'inquinamento, l'estrazione eccessiva** e la diffusa **cattiva gestione delle acque**, otterremo una complessa combinazione di criticità.

La portata di una sola di queste può essere illustrata così: oggi oltre l'80% delle acque reflue del mondo è rilasciato nell'ambiente senza essere trattato.

Il conseguente inquinamento delle acque si riflette su tutti noi, compresi i circa 600 milioni di persone la cui sopravvivenza è legata al settore ittico.⁴

Le emergenze idriche colpiscono persone diverse con modalità diverse. In particolare, nei paesi soggetti a stress idrico, anche il più piccolo cambiamento può incidere in modo notevole sulla vita delle persone. Le persone più colpite dalla scarsità d'acqua sono spesso i produttori su piccola scala dei paesi a basso reddito, già in difficoltà a soddisfare il loro fabbisogno quotidiano di acqua, cibo e servizi di base, in particolare donne e ragazze, popolazioni indigene, migranti e rifugiati.

La cattiva gestione delle risorse idriche spesso crea conflitti. Diverse comunità di persone possono utilizzare un'unica fonte idrica in modo pacifico e per lungo tempo, ma quando l'acqua diventa meno disponibile, agricoltori, popolazioni che dipendono dalle foreste, pastori e altre comunità di persone possono ritrovarsi in disaccordo su chi ha il diritto di usarla e in quali quantità. Ciò mette in difficoltà i sistemi locali e i quadri giuridici nazionali in merito alla gestione delle risorse idriche, poiché non sempre riconoscono i diritti tradizionali su queste risorse e non ne comprendono le mutevoli esigenze.



Per di più, gli **eventi meteorologici estremi sono in aumento e la maggior parte ha ripercussioni sull'acqua**: circa il 74% delle catastrofi naturali tra il 2001 e il 2018 è stato legato all'acqua, causando danni economici per circa 700 miliardi di dollari.⁵

Dal 2000 gli eventi calamitosi legati alle alluvioni sono più che raddoppiati, e il numero e la durata delle siccità sono aumentati di circa un terzo.

Tutti dovremmo essere consapevoli delle minacce che la scarsità o l'eccesso di acqua rappresentano per la nostra sicurezza alimentare, per gli ecosistemi e per il nostro benessere, nonché dell'urgenza di intervenire per garantire a tutti la sicurezza delle risorse idriche.

MONITORARE L'ESAURIMENTO DELLE FALDE FREATICHE CON LA TECNOLOGIA SATELLITARE

Il 99% dell'acqua dolce allo stato liquido sulla Terra proviene da falde freatiche ed è la fonte di un quarto dell'acqua che usiamo ogni giorno.³ Purtroppo, non tutti ne sono consapevoli e, inoltre, queste acque sono monitorate e gestite in modo scorretto. Di conseguenza in molte zone del mondo le falde freatiche sono già sfruttate in modo eccessivo o inquinate, per questo la FAO sta sviluppando strumenti per assistere governi e comunità a gestirle correttamente.

Uno di questi strumenti è il portale **WaPOR della FAO** che, sfruttando le tecnologie satellitari, consente di calcolare i consumi e le quantità di prelievi delle acque sotterranee, misurando quasi in tempo reale l'"evapotraspirazione", cioè la quantità di acqua utilizzata nel ciclo di vita delle coltivazioni e della vegetazione.

WaPOR fornisce questi dati ad accesso aperto a tutti i paesi del mondo, consentendo a governi e agricoltori di monitorare la produttività idrica in agricoltura e di individuare le aree in cui ridurre gli sprechi delle risorse idriche, per esempio modernizzando i sistemi irrigui, gestendo meglio questa preziosa risorsa od optando per coltivazioni diverse o periodi di semina più favorevoli e adeguati alle condizioni climatiche.





©FAO/Michael Tewelde

AZIONI DI PREVENZIONE CONTRO EL NIÑO

Con intervalli compresi tra due e sette anni, alcune zone dell'Oceano Pacifico raggiungono livelli di riscaldamento anomalo e questo fenomeno naturale è noto come El Niño: altera il normale andamento delle precipitazioni, scatenando eventi meteorologici estremi in tutto il mondo, come siccità e inondazioni, che a volte durano anche 18 mesi.

Per prepararsi all'eventualità di dover intervenire in tempi brevi per assistere le comunità a rischio, la FAO, i Paesi Membri e i partner

delle Nazioni Unite elaborano protocolli di azione preventiva. La FAO prevede protocolli per la gestione delle siccità in nove paesi e regioni in Africa, Asia e America Latina, pertanto se in uno di questi paesi le previsioni vengono confermate e superano la soglia per l'azione preventiva, l'Organizzazione è pronta a intervenire tempestivamente per proteggere i mezzi di sussistenza delle famiglie contadine vulnerabili. Sono state, inoltre, predisposte procedure operative standard per velocizzare gli interventi in caso

di emergenza, come la creazione di magazzini per lo stoccaggio di sementi, la valutazione delle scorte alimentari e il potenziamento delle campagne di monitoraggio della salute animale.

Grazie a questi piani d'azione predefiniti, gli agricoltori riceveranno supporto mirato *prima* di rischiare di perdere tutto e avendo il tempo necessario per proteggere gran parte dei loro beni, come il bestiame e le coltivazioni, e di risollevarsi rapidamente da eventuali perdite.

Creare soluzioni

La gestione oculata delle risorse idriche inizia con la creazione di partnership, il che vuol dire che i governi, laddove possibile, devono collaborare con centri di ricerca, aziende e la società civile per creare soluzioni che garantiscano la sicurezza idrica per le generazioni future.

I governi devono istituire strategie basate su fatti, che sfruttino dati scientifici e innovazione e coordinare i diversi settori per pianificare e gestire meglio le risorse idriche. L'acqua, l'energia e i generi alimentari hanno un legame indissolubile e, affinché le strategie vadano a buon fine, è importante che gestiscano interessi spesso divergenti senza compromettere la salute dei nostri ecosistemi.

Un aspetto fondamentale è trovare nuove tecniche per incrementare la produzione agroalimentare con meno risorse idriche, scongiurando al tempo stesso il degrado dei corpi idrici e della qualità delle acque e ripristinando gli ecosistemi terrestri e acquatici danneggiati. Significa

garantire che le persone, a prescindere da dove vivono e da chi sono, abbiano accesso a quantità sufficienti di acqua pulita e capacità di resilienza alle crisi climatiche.

Il cambiamento climatico aumenta la variabilità delle precipitazioni, degli stress idrici e degli eventi meteorologici estremi, ad esempio siccità e inondazioni più frequenti e di maggiore durata. Pertanto, implementare strategie mirate a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C sarà un elemento importante della soluzione, esattamente come le misure a tutela dei più vulnerabili.⁶

Affinché queste strategie funzionino, devono essere sostenute da **maggiori investimenti, direttive, tecnologie, approcci innovativi e sviluppo delle capacità**: sono necessari, per esempio, maggiori investimenti e ricerca per sviluppare sistemi di irrigazione efficaci, depurazione e riciclo delle acque reflue, ma anche approcci di economia circolare e gestione integrata del territorio e delle risorse





idriche. Altrettanto importanti sono gli investimenti in infrastrutture, come ad esempio dighe e sistemi irrigui. È inoltre necessario incentivare la partecipazione degli agricoltori e delle aziende.

Gli agricoltori devono diventare agenti della gestione delle risorse idriche e disporre degli strumenti corretti per poterlo fare in modo sostenibile. Agricoltori, popolazioni che dipendono dalle foreste, allevatori e operatori della blue economy già gestiscono le risorse idriche giorno per giorno: supportarli e invitarli ad assumere un ruolo guida nel trovare e implementare soluzioni a questo tipo di emergenza è la cosa più ovvia e intelligente da fare. Non è però possibile farlo senza fornire loro tecnologie, formazione e dati precisi e senza la loro partecipazione a tutte le fasi della pianificazione e dei processi decisionali. La gestione delle risorse idriche inizia con la scelta e l'uso della corretta biodiversità nei sistemi produttivi, ad esempio bestiame, coltivazioni e piante (specie e varietà) locali e che siano resilienti e adeguati all'ambiente.

Le aziende devono gestire l'acqua in modo responsabile.

Ciò significa impegnarsi concretamente per migliorare l'efficienza nell'impiego delle risorse idriche e ridurre l'uso di agenti inquinanti lungo le filiere di approvvigionamento. Ciò avrà non solo ricadute positive sulla natura e sulla società, ma anche sulle aziende: l'attenta gestione delle risorse idriche può migliorare la loro immagine e i loro profitti e aiutarle a evitare che problemi come scarsità d'acqua, inondazioni, inquinamento o direttive più severe possano in futuro esporre a rischi le loro attività.

Non dobbiamo dare l'acqua per scontato. Operare scelte consapevoli sui prodotti che acquistiamo, sprecare meno acqua ed evitare di inquinare sono modi semplici per contribuire alle azioni positive per il futuro dell'alimentazione, delle persone e del pianeta.

DISCIPLINARE I REGIMI DI PROPRIETÀ SULL'ACQUA PER FAVORIRE LA PACE

Spesso la scarsità d'acqua scatena conflitti tra diverse comunità: gli agricoltori, per esempio, non sempre sono disposti a condividere le loro scarse risorse idriche con il bestiame dei pastori nomadi.

In particolare nelle zone rurali e tra le popolazioni indigene si fa ricorso a norme consuetudinarie, piuttosto che a norme giuridiche. Per questo motivo **le valutazioni della FAO in materia di regimi di proprietà** prendono in esame il comportamento delle persone

rispetto alle risorse idriche di una determinata regione, che possono basarsi su leggi formali o su consuetudini e tradizioni.

Analizzare diversi sistemi giuridici aiuta i governi e i leader locali a comprendere le esigenze e i problemi di gestione delle risorse idriche, a far fronte ai conflitti e a garantire l'equa condivisione dell'acqua: in alcuni casi è necessario estendere queste norme a comunità non tutelate. Il Dialogo globale multilaterale sul possesso

idrico, organizzato dalla FAO tra il 2022 e il 2026, prevede che gli Stati membri e altri attori si riuniscano periodicamente per confrontarsi sui principi della gestione responsabile delle risorse idriche. L'obiettivo finale è promuovere la pace e garantire a tutti i fruitori delle risorse idriche l'accesso sicuro all'acqua per il benessere e i servizi igienico-sanitari, la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza, senza compromettere le esigenze degli ecosistemi sani.



Collaborare alle iniziative a favore delle risorse idriche

Circa tre quarti dell'acqua dolce estratta dal sottosuolo sono destinati all'agricoltura, e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura si trova in una posizione particolare nell'offrire soluzioni per far fronte alle sfide legate alla scarsità d'acqua.³ Lo stesso vale per catastrofi naturali come siccità e inondazioni, che colpiscono in modo sproporzionato le famiglie contadine.

Per questo motivo la FAO collabora con governi e comunità di diversi paesi alla realizzazione di linee guida per l'impiego delle risorse idriche, uno strumento che mira a rafforzare il coordinamento intersettoriale a livello nazionale, fornendo inoltre tutti i dati e le tecnologie necessari per prendere decisioni informate. Nel frattempo, nell'ambito degli sforzi per migliorare la gestione delle risorse idriche, la FAO lavora con i paesi affinché gli agricoltori abbiano maggiori diritti di accesso all'acqua, aiuta le comunità di pescatori e agricoltori ad adattarsi al cambiamento climatico e a sfruttare al massimo la loro produzione; promuove inoltre investimenti

in infrastrutture idriche e sistemi irrigui e collabora con i governi per gestire i rischi di siccità prima che raggiungano livelli critici.

Tra il 2011 e il 2023, per esempio, nella **Repubblica araba siriana** la FAO ha **ripristinato i sistemi irrigui** su 80.000 ettari di terreni agricoli: un intervento, compresi quelli in corso, di cui ha beneficiato mezzo milione di famiglie contadine.

In **Africa**, nei **Caraibi** e negli **Stati del Pacifico** la FAO sta collaborando con dieci paesi per rafforzare il settore ittico **migliorando le catene del valore**. I pescatori di piccola scala e gli acquacoltori acquisiscono competenze che consentono di accedere a nuovi mercati, tutelando al tempo stesso le risorse ittiche e l'ambiente.

Nello Stato di **El Salvador**, cuore del Corridoio Arido in America centrale, la FAO aiuta gli agricoltori a **ripristinare gli ecosistemi e le risorse idriche** ripiantumando alberi autoctoni che favoriscono la ritenzione idrica nel suolo. Nell'ambito del progetto, le comunità hanno realizzato oltre 30 vivai e bonificato più di 17.000 ettari di importantissimi ecosistemi con tecniche di agrosilvicoltura.

Nella **Somalia** settentrionale, dove le inondazioni hanno costretto comunità locali a sfollare in seguito agli ingenti danni alle infrastrutture e ai terreni agricoli,

La FAO sta realizzando un invaso che servirà da riserva d'acqua e sbarramento anti-inondazioni, favorendo inoltre la rigenerazione dei pascoli, che manterranno il bestiame nutrito e in buona salute.

In **Burkina Faso, Cabo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Niger** e **Senegal** l'iniziativa della FAO "Un milione di cisterne per il Sahel" utilizza sistemi di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana per aiutare le comunità vulnerabili, in particolare le donne, a fare scorte di acqua potabile sicura, a migliorare la produzione alimentare e la nutrizione, rafforzando la loro resilienza alle crisi idriche.

In seguito al lancio del **WASAG – Quadro Globale sulla Scarsità d'Acqua in Agricoltura** – la FAO sta chiamando a raccolta agenzie governative e altri attori chiave in tutto il mondo per condividere conoscenze e implementare nuove politiche, strategie e programmi mirati a rafforzare le capacità di adattamento dell'agricoltura alla scarsità d'acqua.

La FAO sta inoltre collaborando con questi paesi per implementare i punti chiave dell'Agenda d'Azione per l'Acqua dell'ONU, relativi alle Linee guida per l'impiego delle risorse idriche, ai regimi di proprietà sull'acqua, alla gestione del rischio siccità, ai dati sulle risorse idriche e al monitoraggio dell'evaporazione. L'agenda è frutto della Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua 2023, durante la quale la FAO ha svolto un ruolo centrale.





©FAO/FAO/Luohui Liang

COLTIVAZIONI DI RISO E ALLEVAMENTI ITTICI IN LAOS

Nella Repubblica Popolare Democratica del Laos la FAO collabora con i risicoltori per reintrodurre l'antica pratica della piscicoltura agricola in risaia: integrando l'allevamento di pesce nei loro campi, gli agricoltori non solo sfruttano al massimo le loro risaie, ma possono anche tenere sotto controllo i parassiti, fertilizzare le coltivazioni e migliorare la biodiversità locale in modo del tutto naturale.

I pesci mangiano gli insetti e l'acqua, ricca di microrganismi, nutre il riso: una pratica che risale a migliaia di anni fa, ma che negli ultimi decenni è caduta in disuso con l'incremento della produzione e dell'uso di pesticidi.

I metodi moderni stanno diventando sempre più insostenibili dal punto di vista ambientale, per questo motivo la FAO, tramite l'**Iniziativa Regionale per il Riso**,

collabora con il Ministero dell'Agricoltura del Laos assistendo le comunità agricole affinché, con semplici accorgimenti alle loro tecniche agricole, possano sfruttare al massimo le risorse idriche e incrementare gli introiti. Il risultato è una maggiore produzione alimentare con minore uso di risorse idriche, riduzione della povertà e un ambiente più sano.

Alcuni dati

Il **95%** del **cibo che consumiamo è prodotto sui campi**: tutto ha origine dal **suolo** e dall'**acqua**.³

L'**agricoltura** è responsabile del **72%** del **consumo d'acqua dolce** a livello mondiale, mentre il **12%** è utilizzato dai Comuni per **le abitazioni e i servizi** e il **16%** dalle **industrie**.³

2,4 miliardi di persone vivono in paesi soggetti a stress idrico. Circa il **10%** della popolazione mondiale vive in paesi ad alto e critico rischio di stress idrico.^{1,2}

Nel mondo oltre l'**80% delle acque reflue è rilasciato** nell'ambiente **senza essere depurato**.^{7,8,9}

Secondo le previsioni, entro il 2050 la **domanda mondiale di acqua per l'agricoltura** aumenterà del **35%**.¹⁰

Circa **3/4 delle catastrofi naturali** tra il 2001 e il 2018 **sono state legate all'acqua** e hanno causato **danni economici** per circa **700 miliardi di dollari**.⁵

Dal 2000 gli **eventi calamitosi legati alle alluvioni** sono aumentati del **134%** e il numero e la durata delle **siccità** del **29%**.¹¹

Le zone umide – gli ecosistemi più ricchi di biodiversità – **stanno scomparendo tre volte più rapidamente** delle foreste e circa l'**85% è andato perduto** negli ultimi 300 anni.¹²

Limitare il riscaldamento globale entro **1,5°C**, rispetto a 2°C, avrà ricadute positive sulle risorse idriche e **ridurrà lo stress idrico** indotto dal cambiamento climatico.⁶

Circa **600 milioni di persone dipendono**, almeno in parte, **da sistemi alimentari acquatici**, fondamentali per la nutrizione e la sicurezza alimentare.¹³

Ogni anno il **17% del cibo disponibile** per i consumatori in tutto il mondo **viene gettato via, sprecando** una risorsa preziosa come **l'acqua** utilizzata per produrlo.⁴



©FAO/Luis Tato

Passa all'azione

Governi

- **Devono rendere prioritarie le risorse idriche nelle strategie e nella pianificazione tra tutti i settori**, tenendo presente gli aspetti sociali, economici e ambientali, offrendo inoltre incentivi ad agricoltori e aziende affinché le usino in modo sostenibile.
- **Essere informati sulle sfide idriche.** Utilizzare gli strumenti e i dati disponibili per la contabilità in materia di risorse e produttività idriche del paese e organizzare valutazioni sui regimi di proprietà per sapere come sono distribuiti i relativi diritti.
- **Sviluppare strategie e linee guida per l'impiego delle risorse idriche**, che prendano in considerazione le esigenze dell'agricoltura e di tutti gli altri settori, attraverso dibattiti partecipativi gestiti dai singoli Stati membri.
- **Investire per migliorare l'efficienza idrica** modernizzando le infrastrutture, come i sistemi d'irrigazione.
- **Gestire le risorse idriche in modo integrato**, prendendo in considerazione tutti gli usi, dal settore ittico alla silvicoltura, all'agricoltura e ad altri settori, il che include anche la gestione integrata del suolo.

- **Rafforzare la resilienza e i sistemi di protezione sociale** ampliando i programmi di trasferimento di denaro contante, l'assistenza in natura e i sussidi, affinché i più vulnerabili abbiano accesso alle risorse idriche e possano far fronte alle conseguenze degli eventi meteorologici estremi.
- **Prendere parte al Dialogo globale multilaterale sul possesso idrico** per determinare i principi della gestione responsabile delle risorse idriche.

Ricercatori, società civile e aziende

- **Promuovere l'innovazione.**
- **Proporre strategie agricole e idriche** e prendere parte ai processi decisionali.
- **Condividere conoscenze**, dati e competenze.
- **Lanciare iniziative** a favore del cambiamento.
- **Sostenere la responsabilità e l'inclusione** nei processi decisionali.

- Trovare metodi innovativi per **produrre di più con minori quantità di acqua**.
- **Conoscere le proprie reti idriche** e sapere dove vengono scaricate le acque reflue.
- **Ridurre gli agenti inquinanti** nelle aziende, limitando l'uso di sostanze tossiche e migliorando il trattamento e il riciclo delle acque reflue.
- **Dividere equamente i compiti di raccolta dell'acqua** tra uomini e donne, ragazzi e ragazze, affinché abbiano tempo anche per altre attività, tra cui lo studio.

Tutti noi

Agricoltori

- Usare e **smaltire pesticidi e fertilizzanti in modo corretto**.
- **Gestire le risorse idriche in modo più efficace**, iniziando dall'analisi completa del ciclo idrico, avvalendosi dei servizi di consulenza del caso per capire come poter sprecare meno acqua e controllando periodicamente eventuali perdite.
- **Adottare pratiche agricole sostenibili e rispettose del clima** per sfruttare le risorse idriche in modo più efficiente.
- **Scegliere frutta e ortaggi di stagione**: la loro produzione richiede minori quantità di acqua.
- **Ridurre gli sprechi alimentari** significa anche non sprecare acqua.
- **Non sprecare l'acqua** comporta un consumo minore di energia, che viene prodotta per lo più utilizzando risorse idriche.
- **Fare acquisti sostenibili**, ad esempio pesce con etichetta "eco", o anche fibre come il cotone, la cui produzione richiede minori quantità di acqua e rilascia meno microplastiche nell'ambiente rispetto ai tessuti sintetici.
- **Non inquinare le risorse idriche** e, se possibile, partecipare a iniziative di bonifica.

Note

1. **Dati AQUASTAT 2020** (OSS 6.4.2. e popolazioni colpite)
2. **Programma ONU per la Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali (WWAP)**, *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2023: partenariati e cooperazione per l'acqua*.
3. **FAO**. 2022. *Stato delle risorse idriche e del suolo del pianeta per l'alimentazione e l'agricoltura: sistemi a un punto di rottura (SOLAW)*. Rapporto principale. Roma. <https://doi.org/10.4060/cb9910en>
4. **FAO**. 2022. *Stato della Pesca e dell'Acquacoltura Mondiale 2022. Verso la trasformazione blu*. Roma. <https://doi.org/10.4060/cc0461en>
5. **EM-DAT**. 2023. *Database internazionale delle calamità*. Bruxelles, CRED e Università Cattolica di Lovanio. [Menzione del 10 luglio 2023]. www.emdat.be
6. **Warren, R., Andrews, O., Brown, S., Colón-González, F.J., Forstnhäusler, N., Gernaat, D.E.H.J., Goodwin, P. et al.** 2022. Valutazione dei rischi evitabili limitando il riscaldamento globale a 1,5 o 2°C rispetto ai livelli preindustriali. *Climatic Change*, 172, Articolo numero 39. <http://dx.doi.org/10.1007/s10584-021-03277-9>
7. **Corcoran, E., Nellemann, C., Baker, E., Bos, R., Osborn, D. & Savelli, H.** (cur). 2010. *Acqua malsana? Il ruolo centrale della depurazione delle acque reflue ai fini dello sviluppo sostenibile. Valutazioni di risposta rapida*. n.p., UNEP, UN-HABITAT e GRID-Arendal. https://gridarendal-website-live.s3.amazonaws.com/production/documents/s_documents/208/original/SickWater_screen.pdf?1486721310
8. **UN-Water**. 2013. *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2012: gestire l'acqua in condizioni di incertezza e rischio*. Parigi. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000215644>
9. **UN-Water**. 2015. *Gestione delle acque reflue: un brief analitico UN-Acqua*. UN-Water. www.unwater.org/publications/wastewater-management-un-water-analytical-brief
10. **UNDRR, CRED**. 2020. *I costi umani dovuti alle calamità: una panoramica degli ultimi 20 anni (2000-2019)*. www.undrr.org/publication/human-cost-disasters-overview-last-20-years-2000-2019
11. **Burek, P., Satoh, Y., Fischer, G., Kahil, M. T., Scherzer, A., Tramberend, S., Nava, L. F., et al.** 2016. *Prospettive e soluzioni per le risorse idriche: l'iniziativa Fast Track (relazione finale)*. Documento di lavoro IIASA. Laxenburg, Austria, Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati (IIASA).
12. **Convenzione di Ramsar sulle zone umide**. 2018. *Prospettive mondiali per le zone umide: stato delle zone umide di importanza internazionale e dei loro servizi alle persone*. Gland, Svizzera.
13. **FAO**. 2011. *Perdite e sprechi alimentari nel mondo – portata, cause e prevenzione*. Roma. www.fao.org/sustainable-food-value-chains/library/details/en/c/266053/

16 ottobre 2023

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

L'azione collettiva in oltre 150 paesi del mondo è ciò che rende la Giornata Mondiale dell'Alimentazione uno dei giorni più celebrati del calendario ONU. Centinaia di eventi e attività divulgative chiamano a raccolta governi, aziende, organizzazioni della società civile, media, pubblico in generale e tantissimi giovani per promuovere consapevolezza sul problema della fame nel mondo e stimolare interventi a favore del futuro dell'alimentazione, delle persone e del pianeta.

La **#GiornataMondialeAlimentazione** 2023 punta i riflettori sull'acqua come fondamento della vita e del cibo. La campagna mira a sensibilizzare a livello mondiale l'opinione pubblica sull'importanza della gestione oculata delle risorse idriche, in quanto la disponibilità di questa preziosa risorsa è minacciata dalla rapida crescita demografica, dall'urbanizzazione, dallo sviluppo economico e dal cambiamento climatico.

È giunto il momento di darsi da fare per creare un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Fai della **#GiornataMondialeAlimentazione** la TUA data preferita. Rispondi all'appello organizzando un evento o un'attività e mostraci come stai passando all'azione.



#GiornataMondialeAlimentazione

#EroiDellaAlimentazione

fao.org/world-food-day

**ORGANIZZAZIONE DELLE
NAZIONI UNITE PER
L'ALIMENTAZIONE E
L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

